

LA MOSTRA

► PISA

Da stamani, 30 aprile, e fino al 7 maggio al Centro espositivo Sms la dodicesima edizione della mostra internazionale di opere realizzate con materiale di scarto e rifiuti "RiArtEco 2016", fondata da Marco Pasqualin, dimostrerà come i rifiuti possono diventare un'opera d'arte e addirittura un elegante abito da sera. Dopo essere state esposte nei mesi precedenti a Torino, Genova, Sampierdarena e prima di andare a Cerveteri, le opere di 52 artisti saranno ammirabili al Sms dal martedì al venerdì dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 12 alle 20. Giorno di chiusura: lunedì. Ingresso gratuito.

«L'esposizione - ha spiegato l'assessore all'ambiente Salvatore Sanzo - dimostra come i rifiuti possano rappresentare una risorsa in generale e anche per l'arte. La raccolta differenziata e il riciclo permettono agli oggetti che non ci servono di vivere una seconda vita».

La nuova vita dei fili di rame ricavati dai motorini di avviamento assemblati con i Cpu di un computer, chiodi e la tavola di un mobile può essere quella di un quadro di Arcangela Colella, quella di un paio di vecchi scarponi può essere quella di un'opera realizzata dal Laboratorio Salvaggiastro che si occupa di arte-terapia. Nella mostra si possono vedere scatole di sardine tramutate in un simpatico letto o in una scatola-gioco ideata da Simona De Stasio e Barbara Bergadano, uno schiacciapatate può essere il becco di un pellicano e un cavatappi in legno il pesce sua preda, secondo l'interpretazione di Ferdinando Se-



Alcuni oggetti che saranno in mostra al Centro espositivo Sms

Torna RiArtEco, quando l'arte si fa con gli scarti

greti.

I visitatori più spigliati possono diventare parte di un'opera d'arte, "Il pensatoio", di Aldo Celle, un wc con il cappello di Archimede Pitagorico. Chiunque si potrà sedere sull'installazione e comunicare un messaggio attraverso una lavagnetta. Il visitatore potrà farsi fotografare con la lavagnetta e inviare la foto via mail all'autore che esporrà gli scatti intorno al "pensatoio" in tutte le mostre successive.

«A Genova - ha raccontato Celle, che ha lanciato la sfida

ai pisani - c'era la coda per farsi le foto, ma poi pochissimi hanno avuto il coraggio di mandarmi lo scatto».

Una rete usata dai pescatori di Orbetello, le decorazioni per l'acquario e i mosaici delle mattonelle del bagno impreziosiscono l'abito in taffetà blu, "Tesori perduti di sirene in laguna", realizzato a mano dalla stilista e fashion blogger Violante Santoro. L'abito sarà esposto insieme ad un'altra opera della stilista.

Valentina Villa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

